

Siamo vicini alle famiglie per elaborare il dolore



Ivanni Carminati, presidente provinciale di Alfv's (Associazione italiana familiari e vittime della strada), che ha sede a Filago. L'associazione è stata fondata nel gennaio 2007

■ Leggere di Filippo, il bimbo di 4 anni morto nella notte di sabato in A4, lo ha fatto ripiombare al dramma del 2003, quando perse suo figlio in un altrettanto tragico incidente: aveva 9 anni. Da allora Ivanni Carminati non si è più fermato, e nel 2007 ha fondato l'Associazione italiana familiari e vittime della strada di Bergamo, con sede a Filago, per sensibilizzare sulla sicurezza e offrire sostegno.

È stata una settimana funesta per gli incidenti stradali: due morti in poche ore.

«Mi ha colpito soprattutto la morte del piccolo Filippo. Mi metto nei panni dei genitori, so cosa si prova. Tra qualche giorno l'associazione invierà loro una lettera di condoglianze, per spiegare che ci siamo, per l'assistenza psicologica e legale, ma anche per un semplice conforto umano».

Scrivete sempre ai familiari delle vittime?

«Nel 2007 sono state 129 le famiglie bergamasche colpite da questo grave lutto. Non tutte rispondono subito. Ci vuole tempo per elaborare il dolore e il trauma. Ma poi la gente si avvicina, con noi può parlare sapendo di essere capita. Da fine settembre vogliamo costituire dei gruppi di auto-aiuto per i genitori, oltre che riprendere gli incontri nelle scuole. I nostri soci (familiari e non) sono ormai più di 160, cresce la sensibilità».

Un gesto di vicinanza che è raro da parte di chi provoca l'incidente?

«In due anni di attività non ci è mai capitato di vedere che la parte che provoca l'incidente telefoni, scriva o si presenti alla parte lesa. Per paura delle reazioni spariscono. Invece sarebbe un gesto che fa bene».

Qual è la situazione in Bergamasca?

«Nonostante l'impennata di giugno, c'è stato un calo di incidenti mortali rispetto all'anno scorso: al 31 luglio 2007 sono state 75 le vittime, al 31 luglio 2008 si è scesi a 57».

A che cosa è dovuto questo calo?

«Speriamo a una maggiore attenzione degli utenti, anche grazie alle campagne d'informazione che abbiamo portato avanti nelle scuole o in diverse iniziative. Anche solo con una testimonianza si può salvare una vita. E poi anche al fatto che ci sono sanzioni più severe, un deterrente che però ha un effetto limitato. Come la patente a punti, che nell'immediato ha determinato una diminuzione delle infrazioni, mentre poi tutto è tornato come prima».

Quali sono le principali cause degli incidenti?

«La velocità resta la causa principale, seguita dal mettersi al volante in stato alterato, per l'uso di alcol o stupefacenti».

Cause che possono essere letali soprattutto in questo periodo di grandi esodi estivi.

«Proprio per informare sui rischi di una guida distratta o comportamenti scorretti, sabato scorso l'associazione, in collaborazione con polizia stradale, Autostrade e Centro Antartide di Bologna, ha messo in campo l'iniziativa "Vacanze coi fiocchi". Sei volontari, dalle 9 alle 11, hanno distribuito al casello dell'A4, opuscoli e gadget per invitare alla prudenza e spiegare chi siamo e cosa facciamo. È la seconda edizione, e abbiamo riscontrato molto interesse, distribuendo materiale a più di mille automobilisti».

Nel 2007 sono stati 129 i nuclei bergamaschi che hanno perso un congiunto. L'associazione offre ascolto e assistenza psicologico-legale